

il PIANO

Destinazione Toscana 2020: sviluppo turistico ma in modo sostenibile e responsabile

Necessità, da parte del sistema turistico regionale, di creare valore, stabile e duraturo, contribuendo a confermare la Destinazione Toscana tra le mete maggiormente desiderate. Ma al tempo stesso promuovere uno sviluppo turistico che sia sostenibile, responsabile, accessibile e rispettoso delle identità e dei patrimoni. È questo il tema di fondo del Documento Strategico Operativo Destinazione Toscana 2020 che è stato presentato al Teatro della Compagnia, a Firenze. Il testo è stato elaborato per la Regione da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con il Centro Interuniversitario di Ricerca sul Turismo (Cirt), il Centro Studi Turistici, IRPET e Fondazione Sistema Toscana. Lo scopo di Destinazione Toscana 2020, in estrema sintesi, è definire un percorso di sviluppo turistico sostenibile per la valorizzazione di idee e patrimoni in un'ottica di lungo periodo e individuare linee strategiche quadriennali, obiettivi specifici e linee di intervento per permettere alla Toscana di incrementare i propri flussi turistici e produrre benessere economico e sociale. Destinazione Toscana 2020, alla luce delle tendenze in atto nel settore (accelerazione dei fenomeni di globalizzazione; aumento dei turisti: più stranieri e meno italiani; aumentano degli extra-europei con reddito medio-alto e soprattutto interessati alle città d'arte ma che cominciano a muoversi in Toscana; orientamento al turismo esperienziale da parte dei turisti europei;



L'assessore Stefano Ciuoffo

sistema di eventi concentrato a Firenze) definisce i punti da sviluppare: miglioramento della qualità dei servizi; fidelizzazione del turista extra-europeo; vantaggi comparativi (arte, territorio per il turismo esperienziale) che devono sempre più trasformarsi e

consolidarsi come vantaggi competitivi; politica degli eventi che coinvolge il territorio e non solo Firenze.

«In Toscana siamo affamati di buoni risultati. E vogliamo trasmettere in maniera sempre più efficace i valori del nostro patrimonio culturale e ambientale a chi ha sete di conoscerli. Per farlo serve un approccio strutturale e un efficace gioco di squadra, un grande progetto industriale per governare un settore, quello turistico, che rappresenta il 10% del Pil regionale e per far conoscere la Toscana tutta, alla cui promozione dedichiamo ogni anno circa 3,5 milioni di euro». Lo ha detto l'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuoffo. «Riteniamo necessaria – ha aggiunto l'assessore – la ristrutturazione organica di un settore che un tempo era affidato alla contemplazione delle nostre bellezze e che per questo ha subito anche un arretramento delle presenze e dell'interesse sui siti mondiali. Eppure abbiamo una squadra straordinaria, che per anni non ha giocato o lo ha fatto per il pareggio. Oggi i nostri talenti devono trasformarsi in un collettivo capace di vincere, perché unito dall'obiettivo di far conoscere il nostro patrimonio e di produrre al contempo ricchezza». L'assessore ha annunciato che il regolamento di attuazione della nuova legge regionale sul turismo è ormai pressoché ultimato e che «ha strumenti agili che ci permetteranno di raggiungere il risultato che vogliamo». Ha poi parlato di accessibilità, di superamento delle barriere architettoniche e di quelle rappresentate dall'ignoranza, di sostenibilità e della necessità di «far diventare irripetibile l'esperienza di chi viene in Toscana». «Dobbiamo ricercare – ha concluso Stefano Ciuoffo – il giusto equilibrio tra la domanda e ciò che il territorio può sopportare, dicendo no a soluzioni di emergenza come il numero chiuso. No ai divieti e sì ai progetti di promozione di tutti i territori e di tutte le opportunità, per alleggerire la pressione turistica su ciò che è già ben conosciuto. Insomma vogliamo far meglio ciò che già facciamo abbastanza bene, passando dalla fase di indagine a quella che prevede di dare struttura alla rete rappresentata dai nostri territori e dalle associazioni di categoria, per una coordinata azione d'impresa, che segua un metodo efficace. Se ci fermiamo e non siamo protagonisti del cambiamento, saremo destinati a perdere posizioni».

